

SULL'A1 AUTOSTRADA BLOCCATA PER OLTRE SEI ORE: LA VITTIMA LAVORAVA PER UN'AZIENDA DELL'ASCOLANO

Si ribalta con il camion, muore sul colpo un 52enne

È STATO riaperto dopo quasi sei ore, ieri, il tratto reggiano dell'A1, tra il bivio con la A15 Parma-La Spezia e Campegine, in direzione di Bologna. L'autostrada era stata chiusa ieri mattina dopo l'incidente mortale che si è verificato alle 11.30, quando un camionista ha perso la vita dopo il ribaltamento del Tir. Stando alle prime ricostruzioni della polizia stradale di Reggio, un autotrasportatore di origini albanese di 52 anni - Gezim Bala, residente nell'Ascolano - ha perso il controllo del mezzo, probabilmente a causa della foratura di un pneumatico. Il camionista, che lavorava per la ditta ascolana Combitransport, lascia la moglie e due figli. Il Tir ha iniziato a sbandare all'altezza di Gattatico, finendo sul newjersey di sinistra, che ha retto l'impatto facendo sì che il mezzo pesante non finisse nell'altra carreggiata. Sul posto gli uomini della polizia

Stradale di Reggio Emilia, i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Per l'autotrasportatore, però, non c'è stato nulla da fare.

Il Tir si era intraversato sull'autostrada, occupando tutte e tre le corsie. Il camionista è morto sul colpo. Il camion trasportava materiale plastico, Pvc, polverizzato: un materiale pericoloso, che in parte si è riversato sull'asfalto. Lunghe e laboriose le operazioni di riapertura e rimessa in sicurezza dell'A1, durate dalla mattinata di ieri fin verso le 19. I problemi sono stati causati anche dall'enorme peso dell'autoarticolato: il primo mezzo intervenuto per rimuoverlo ha rotto la catena e si è stati costretti a trascinare il mezzo sulla corsia di emergenza, riaprendo parzialmente la viabilità autostradale e causando così enormi disagi anche sulla viabilità ordinaria.



«Il cratere Zona economica speciale»

Il consigliere regionale Mirco Carloni e la proposta per rialzarsi dal sisma

AREA VASTA

Rassicurazioni sulle liste d'attesa

SE PER UNA visita specialistica, o per un esame diagnostico, prenotati con classe di priorità P (programmabile) i cittadini possono correre il rischio di attendere anche più di 180 giorni, la direzione dell'Area vasta 5 ci tiene a tranquillizzare gli utenti che in caso di richiesta di esami, o visite, in classe di priorità U (urgente), B (breve) e D (differibile), i tempi previsti vengono rispettati. «L'Area vasta 5 - precisa il direttore del presidio ospedaliero di Ascoli, Diana Sansoni - ha organizzato l'attività ambulatoriale in modo da erogare le prestazioni specialistiche nel rispetto delle richieste del medico curante. Le prestazioni con priorità U, urgente a giudizio del medico curante, vengono tutte erogate nei tempi previsti di 72 ore. Ugualmente è rispettato oltre il 99% dei tempi di attesa per le prestazioni per le quali il medico curante ha richiesto una priorità B, breve, o una priorità D, differibile. Per la cronicità, inoltre, c'è la presa in carico da parte degli specialisti che provvedono a dare ai pazienti l'appuntamento per i controlli successivi. Ad oggi, rivolgendosi al Cup, in Av5 è possibile prenotare in oncologia una prestazione con priorità breve con un'attesa di 6 giorni, e una prestazione differibile con un'attesa di 7 giorni. La visita fisiatrica breve ha un'attesa di 10 giorni e quella differibile di 30 giorni. La visita oculistica con priorità breve è ottenibile in un giorno e quella differibile in 28 giorni. Per quanto riguarda la mammografia, in Av5 è attivo lo screening dei tumori della mammella, con invito di tutte le donne nelle fasce di età previste e nei tempi previsti, anche per il secondo livello».

«IL CRATERE diventi Zona economica speciale. Solo con una misura strutturale si possono far ripartire le Marche colpite dal sisma del 2016». Ad incalzare la proposta di istituire una Zes sulle aree distrutte dal terremoto è il consigliere regionale Mirco Carloni, che ieri ha presentato una mozione che dovrà essere discussa in consiglio regionale.

Consigliere, cosa chiede alla Regione?

«Attraverso la mozione che ho presentato e che spero venga approvata da tutto il consiglio regionale, vorrei impegnare la Giunta Regionale affinché si attivi subito con il Governo al fine di presentare una proposta concreta così come previsto per l'istituzione di una Zona Economica Speciale, un piano di sviluppo strategico che permetta il rilancio dell'economia, dando così opportunità e speranza a territori che ancora oggi stanno vivendo anni di crisi. Una Zes potrebbe essere l'unica vera soluzione per realizzare un



intervento strutturale che agevoli finanziariamente in modo concreto, attraverso il Fondo di Coesione sociale, creando le condizioni per chi vuole investire o assumere sulle zone terremotate, attraverso sgravi fiscali o quello che riguardano la parte contributiva diretta per le imprese. Si tratta in soldoni di una sorta di porto franco, «alla

Livigno».

Come lei ha sottolineato, l'opportunità emerge dal dl Crescita. In che termini?

«Il dl Crescita offre una grande opportunità che va assolutamente colta senza perdere tempo. Nel Decreto infatti sono stati stanziati ulteriori 300 milioni (nel triennio 2019-2021) in favore delle ZES,

collocate in varie parti del Sud Italia, per sostenerne lo sviluppo economico ed industriale. Il Movimento 5 Stelle vorrebbe estenderle al Nord Italia, in zone dove c'è stata crisi economica. Occorre inserirsi in questo dibattito ed estendere questa formula anche alle aree colpite dal sisma del centro Italia, e questo, proprio perché se ne discute in commissione parlamentare, è il momento opportuno che la Regione non deve farsi sfuggire. È fondamentale che il governatore se ne faccia carico. Sono in gioco importanti finanziamenti per tutte quelle realtà imprenditoriali già operative e per quelle che, a seguito dell'istituzione si potranno insediare nella ZES potendo beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla entità degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa. Serve uno shock finanziario dal punto di vista della sostenibilità degli investimenti che diventi strutturale e sappia guardare stabilmente al medio e lungo termine».

Eleonora Conforti

LABORATORI DAL 23 AL 27 SETTEMBRE CON L'UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Architettura e design, cinque giorni di workshop

SEI STUDENTI dell'Università di Camerino che fondarono nel 2018 il SAAD Workshop Week ripropongono quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Culturale Studentesca Atelier 1 e la Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" dell'Università di Camerino, un secondo ciclo di workshop attraverso tre laboratori progettuali sul Design l'Architettura e l'innovazione tecnologica per lo sviluppo di competenze trasversali nella cultura del progetto. Presso il Polo Sant'Angelo Magno della Scuola di Architettura e Design di Ascoli dal 23 al 27 Settembre 2019, si terranno in contemporanea i 3 workshop aperti a 60 partecipanti, studenti e professionisti del Design e dell'Architettura. In questi 5 giorni di progettazione



ne intensiva i partecipanti saranno guidati da: Workshop di Architettura I docenti saranno i fondatori dello Studio "homu Architects" di Lucia Zamponi e Filippo Nanni, giovani architetti italiani con alle spalle numerose esperienze lavorative in Danimarca, Francia, Giappone, Paesi Bassi e Stati Uniti. I lavori dello studio riceve menzioni e premi in

concorsi di architettura nazionali e internazionali ed è pubblicato su siti web e riviste. homu è tra i vincitori del premio NewItalianblood 2017 per i primi 10 studi di architettura italiani under 36. Nel 2017 homu ha vinto il concorso internazionale #scuoleinnovative per la progettazione di un complesso didattico innovativo a Macerata, in Italia. L'architettura di homu è eclettica e particolarmente sensibile a spazi e contenuti singolari e inusuali Workshop di Animazione 3D Il docente sarà Emiliano Colantoni, Nel 2007 fonda insieme ad altri 3 soci THE SHIFT, un collettivo artistico che si occupa di animazione ed effetti speciali. Info Enrico Lepre 329 7065461 Raffaele Pierucci 333 2932970 o saad.workshopweek@unicam.it

LINGUE

Olimpiadi dell'inglese, premiazione del Bim a Palazzo dei Capitani

SI È SVOLTA nella sala dei Savi di palazzo dei Capitani, la cerimonia di premiazione delle 'Olimpiadi dell'inglese' rivolte agli studenti delle quarte e quinte superiori dei comuni facenti parte del Bim Tronto. Giunte alla quinta edizione, le Olimpiadi continuano a promuovere e misurare le competenze linguistiche degli studenti del Piceno, premiando i migliori tra loro. L'iniziativa è promossa dal centro studi Alfieri, unico centro Cambridge autorizzato in provincia per il rilascio delle certificazioni della prestigiosa università inglese, con il sostegno del Bim.